

teri al presidente del Consiglio e contestuale «rigorosa» legge sul conflitto di interessi; una legge elettorale che spinga al bipolarismo e che ripristini i collegi uninominali.

Ma il vero nodo che resta da sciogliere è la «riforma» interna del Pd e se Franceschini getta un ponte - «c'è stata lealtà fin dal giorno del congresso, anche quando sarebbe stato facile assaltare la diligenza», «basta pensare alla Puglia» o alla Calabria, «dove chiedo un immediato commissariamento con un dirigente di alto profilo» - non rinuncia a lanciare l'ultima chiamata. «Dentro il par-

Su Gianfranco Fini

«Pone questioni molto serie ma è e resterà un nostro avversario»

tito - dice - mai una identità deve prevalere sulle altre e le regole dello statuto devono impedire che questo avvenga, perché non c'è nulla di più pericoloso del senso di estraneità». Fioroni, per citarne uno, è tra quelli che scalpitano. Pierluigi Castagnetti getta acqua gelata sulla platea riunita nel centro congressi Sant'Agostino: «Si può anche parlare di legge elettorale e conflitto di interessi, ma noi siamo minoranza e questi sono temi lontanissimi dalla maggioranza». Meglio sarebbe parlare di Europa, di crisi mondiale e di rischio di voto anticipato: «La maggioranza è sul precipizio e il Pd non è pronto. L'attuale gruppo dirigente, tutto, e non si offenda chi è qui, non è in grado di affrontare questo passaggio».

«IL DISARMO DELLE DIVISIONI»

E se «Bersani non se ne rende conto, noi dobbiamo chiudere e offrire il disarmo delle divisioni ereditate dalle ultime primarie». Sarebbe pericoloso «se passeranno le idee di chi vuole riarticolare il paesaggio politico. Non c'è chi se ne vuole andare, ma si ritiene giusto che qualcuno se ne vada per riarticolare il paesaggio politico. Questa è una sciagura». Disarmare «le organizzazioni», è la sfida alla maggioranza che, aggiunge, «sono certo dirà di no perché è talmente fragile da tenere in piedi una barriera che blocca qui a Cortona le nostre idee». Il veltroniano Walter Verini, rivendica lo spirito del Lingotto, la vocazione maggioritaria e la coincidenza tra la leadership del partito quella della coalizione. Quanto ad Ad «anche noi dovremmo fare un cambio di passo, perché alle ultime regionali siamo stati caratterizzati per la battaglia per le liste, la cannibalizzazione delle preferenze». ♦



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Il grande flop dei «sacerdoti del fascismo»

■ Roma spaccata in due e blindata dalle forze dell'ordine per scongiurare lo scontro tra i «sacerdoti del fascismo» e la «nuova resistenza». Nel giorno delle manifestazioni dei movimenti di estrema destra e degli antifascisti, nel centro della capitale sembrano ritornare antiche scene fa con

schermaglie a distanza. «Partigiani infami», ha gridato dal palco uno dei leader del Blocco Studentesco, mentre sulle magliette campeggiava scritte come «Rsi; idea assoluta». Per il resto, è stato un doppio flop: al massimo 250 i manifestanti di estrema destra, forse anche meno quelli di sinistra.

Giovani, l'indagine Coop: «Navigano senza orizzonte»

■ Costretti a «navigare in un oceano senza orizzonte», senza mai perdere di vista la riva, la sola certezza: la famiglia. È più o meno così che il sociologo Ilvo Diamanti suggerisce di guardare alla condizione giovanile attuale. Un'operazione mai facile, avverte lo studioso introducendo «I giovani: valori, partecipazione, stili di vita e di consumo», la ricerca presentata ieri a Bologna e realizzata con il Laboratorio di Studi Politici e Sociali (Lapolis) dell'Università di Urbino per Coop Adriatica.

«I giovani appaiono consapevoli della loro precarietà - dice Diamanti - e della necessità di investire fuori dal Paese. Ma per questo, realisticamente, affidano la propria transizione in (de) finita al sostegno della famiglia e del contesto sociale». Anche perché «le politiche pubbliche in loro soste-

gno praticamente non esistono». Nei dati raccolti - tra novembre e dicembre 2009 su due campioni, 1.195 ragazzi tra i 15 e i 35 anni e 332 adulti, over 36 - l'immagine e le aspirazioni di una generazione con «un futuro senza futuro». Dall'indagine emerge che i giovani valutano come aspetti più importanti lo stipendio (40,9%) e la stabilità del lavoro (38,7%), mostrano una crescente propensione per un impiego dipendente (+5% rispetto al 2006). Sono favorevoli alla meritocrazia ma per il 55,2%, fare carriera significa andare all'estero. Nonostante l'incertezza che domina l'orizzonte, gli under 35 sono comunque più fiduciosi degli adulti: il 55,6% ritiene che avrà posizioni sociali peggiori rispetto alle precedenti generazioni, contro il 62,9% degli adulti ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO

info@italiarazzismo.it



I forum democratici per raccogliere firme sul diritto al voto

■ Il Partito democratico lancia i forum territoriali dedicati all'immigrazione. Un gruppo di persone, composto da italiani e stranieri, impegnato a condurre una battaglia sociale e culturale destinata a smontare e superare i luoghi comuni su questo tema. L'idea è di Livia Turco, presidente del Forum nazionale, di Marco Pacciotti, coordinatore nazionale, e Khalid Chaouki, responsabile Immigrazione dei Giovani democratici.

I lavori si apriranno oggi a Roma, nella sede del partito di via Sant'Andrea delle Fratte. Parteciperanno i rappresentanti dell'associazionismo, del volontariato e delle comunità straniere. Il forum sarà l'occasione per presentare le proposte del Pd sui temi dell'immigrazione. «Fare del Pd il partito che costruisce l'Italia della convivenza a partire dai giovani», afferma Livia Turco, che propone una campagna per dire «i figli degli immigrati che nascono e crescono in Italia sono italiani».

I forum, diffusi su tutto il territorio nazionale, diventeranno un luogo di confronto permanente sul tema dell'immigrazione. «C'è quindi la necessità - afferma Marco Pacciotti - che tutte le forze inizino a ragionare in quest'ottica avanzando proposte organiche e una riorganizzazione del welfare che sappia riconoscere il valore di questi nuovi cittadini garantendo loro gli stessi doveri ma anche gli stessi diritti riconosciuti al resto degli italiani».

Tra i primi e più importanti impegni del forum ci sarà la raccolta di firme per promuovere una proposta di legge d'iniziativa popolare per il diritto di voto amministrativo agli immigrati, passaggio essenziale per promuovere l'inclusione nel sistema della cittadinanza. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.